

u^b

^b
**UNIVERSITÄT
BERN**

Facoltà di Lettere
Istituto di Lingua e Letteratura italiana
Sezione di Linguistica

Guida alla scrittura scientifica



Guida alla **scrittura scientifica**

Indice

Introduzione	3
--------------	---

Ricerca e documentazione – La tesi di Master come progetto 4

Cosa fare e quando? – Stabilire una tabella di marcia	5
--	---

Cassetta degli attrezzi L'arte della scrittura	8
---	---

Qual è l'oggetto della vostra ricerca? – Dall'argomento alla domanda di ricerca	9
--	---

Cassetta degli attrezzi Il vostro diario di ricerca	13
--	----

Come procedere? – Dalla domanda di ricerca al metodo	15
---	----

Cassetta degli attrezzi Tipologia degli studi scientifici	18
--	----

Cosa includere nel vostro lavoro? – Dalla ricerca alla documentazione	20
--	----

Cassetta degli attrezzi L'arte del riassunto	24
---	----

Elaborare e presentare il vostro lavoro come il frutto di una ricerca autonoma 25

Tenete voi il timone! – I diversi ruoli nel processo di scrittura	26
--	----

Cassetta degli attrezzi Il processo di scrittura: mantenere il ritmo	29
---	----

Convincere! – Argomentare in modo scientifico	31
--	----

Cassetta degli attrezzi Il <i>fil rouge</i>	34
--	----

È ora di scrivere! – Formulare in modo comprensibile, citare correttamente	35
---	----

Cassetta degli attrezzi Ottenere un feedback	38
---	----

Rivedere il testo – La bozza come versione beta	39
--	----

Cassetta degli attrezzi Struttura di un articolo scientifico	43
---	----

La pratica rende perfetti	45
----------------------------------	----

Bibliografia	47
--------------	----

Introduzione

Care studentesse, cari studenti

Questa guida vuole essere un vademecum per la redazione dei vostri lavori scritti (tesine di seminario, tesi BA e MA) in linguistica italiana. Vi troverete consigli utili per impostare il vostro lavoro (pianificazione, domanda di ricerca), per monitorare la fase redazionale e per svolgere la vostra ricerca in maniera corretta e scientifica.

Assieme alle norme redazionali (disponibili [qui](#)), questa guida rappresenta un indispensabile punto di partenza per ogni attività di scrittura scientifica in linguistica italiana all'Università di Berna.

La presente guida si basa essenzialmente sui contenuti di:

Ammann Daniel e Thomas Hermann. *Texte meistern: Leitfaden für das Verfassen von Masterarbeiten*. 3., aktualisierte Aufl. Zürich: Pädagogische Hochschule Zürich (Abteilung Sekundarstufe I), 2017.

Editing e progetto grafico: Indigobild.

Ricerca e documentazione

La tesi di Master
come progetto

Cosa fare e quando? – Stabilire una tabella di marcia

**Il testo lineare
non riflette
il processo
di scrittura**

Le guide per la scrittura accademica elencano talvolta fino a venti tappe da percorrere, partendo dalla ricerca iniziale di un argomento, passando per la strutturazione del contenuto e la riformulazione della bozza, fino ad arrivare alla revisione e al controllo finale della versione pronta per la stampa. La redazione di un testo scientifico prevede, *grossomodo*, tre fasi: una di pianificazione e impostazione, una di redazione e una di revisione.

Tuttavia, poiché la scrittura è un processo dinamico che opera contemporaneamente a più livelli, pianificazione, formulazione e revisione non si susseguono linearmente ma si intrecciano, concorrendo al prodotto finale attraverso l'elaborazione di diversi testi intermedi. Alla fine, il lavoro si presenta come un testo lineare con un'introduzione, una parte centrale e una conclusione, ma i singoli capitoli non sono necessariamente stati scritti in questo ordine. Quando si scrive, si è sempre attivi su più livelli e si devono supervisionare "cantieri" paralleli. La struttura che avete definito all'inizio può rivelarsi poco pratica nel corso del lavoro e dovrà in quel caso essere rivisitata. Durante il processo di scrittura possono sorgere nuovi spunti che richiedono ricerche aggiuntive. Oppure un/una collega, durante un feedback, può segnalarvi delle falle nella catena argomentativa. Tutto ciò ha conseguenze dirette sulla pianificazione del tempo di lavoro.

Ecco come creare la vostra tabella di marcia:

Spaziare, per poi
mettere a fuoco

- Fissate scadenze strette (al massimo qualche settimana) per trovare un argomento e per familiarizzare con la materia. Dopo aver ottenuto una panoramica iniziale, la definizione di una domanda di ricerca mirata o un'ipotesi di lavoro potrà aiutarvi a restringere il campo durante la ricerca bibliografica e a pianificare l'approccio metodologico più adatto e realistico.
- Prima che sia trascorso un quarto del tempo a disposizione, dovrete avere sviluppato una solida base di conoscenze (ricerca bibliografica, lettura e valutazione dei testi scelti, preparazione di un progetto di ricerca).
- Tenete presente che la ricerca bibliografica, la raccolta dati, i questionari o le interviste (incluso il *pretest*) richiedono molto tempo sia nella fase di preparazione che nella fase di realizzazione.
- Anticipate gli imprevisti e prevedete una riserva di tempo sufficientemente generosa, in modo da poter rimanere in carreggiata anche in caso di ritardi. I tempi morti possono essere ugualmente messi a frutto. Nell'attesa che i questionari vengano completati, potete ad esempio fare ulteriori accertamenti bibliografici, abbozzare linee di argomentazione o affinare il vostro modello teorico. Se avete già formulato blocchi di testo o schemi, potete chiedere un feedback ai vostri colleghi.
- Stabilite orari regolari per la scrittura e inseriteli nel vostro calendario come fate con gli altri impegni. All'inizio del progetto possono essere utili brevi sedute di lavoro. Ma man mano che si entra nell'argomento, è opportuno dedicare più tempo alla riflessione e alla scrittura (sedute di tre o quattro ore).
- Prevedete delle pause dal lavoro/vacanze e rispettatele.

- Fissate delle scadenze intermedie: Quando dovete consegnare il progetto di ricerca, l'esposizione o un determinato capitolo ai vostri supervisori? Quanto tempo è previsto per la lettura e il riassunto dei testi selezionati? Quando iniziare la revisione della prima bozza?
- Concludete in modo consapevole le singole tappe del vostro lavoro. Quando avete raggiunto un obiettivo, concedetevi una ricompensa.

Riflettere sulla propria esperienza di scrittura

Di tanto in tanto, fate il punto della situazione: a che punto del lavoro vi trovate? Cosa avete fatto, quali sono i prossimi passi? Se notate che le singole fasi richiedono più tempo del previsto, modificate il vostro programma. Stabilite delle priorità e verificate regolarmente se il vostro approccio è in grado di rispondere alla domanda di ricerca. In questo modo ridurrete il rischio di investire inutilmente tempo in aspetti secondari o marginali dell'argomento trattato. Se non siete sicuri se una pista può essere interessante o meno, prendetene nota nel vostro diario di ricerca (v. *Cassetta degli attrezzi* p. 13) e verificate in seguito se vale la pena seguirla.

Le strategie di scrittura sono molto individuali e influenzano notevolmente la progressione del lavoro. Attraverso la pratica regolare della scrittura e la crescente familiarità con la redazione di testi accademici, acquisirete una consapevolezza dei punti di forza e delle debolezze del vostro stile di lavoro e di scrittura.

Preferite le sedute di brainstorming oppure le idee migliori vi vengono mentre scrivete? Vi piace scrivere "di getto", confidando che la struttura emerga lungo il percorso di scrittura? Oppure procedete sulla base di uno schema dettagliato e poi formulate sezione per sezione? Valutate la vostra esperienza di scrittura e adattate il programma al vostro modo di lavorare.



L'arte della scrittura

La pianificazione, la formulazione e la revisione caratterizzano l'intero processo di scrittura. Sono infatti tre attività complementari e sovrapposte: controllo, scrittura e verifica. Quando si scrive, ci si cala a turno in ruoli diversi facendo sì che ciascuna di queste funzioni venga in primo piano di volta in volta: a volte siete "responsabili di progetto", a volte scrittori/ scrittrici, a volte editor.

Controllo

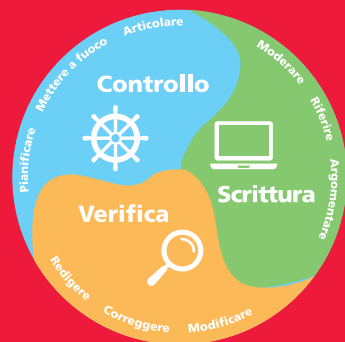
Siete voi a stabilire l'ordine del giorno. Chiarite i prerequisiti e le condizioni del vostro lavoro, stabilite le priorità in termini di contenuto e metodologia e redigete una tabella di marcia con le tappe principali.

Scrittura

Preparate una bozza. Presentate la domanda di ricerca e l'approccio che avete scelto di adottare, fate il punto della situazione sullo *state of the arts* – i risultati principali conseguiti dalle ricerche precedenti – dell'argomento trattato.

Verifica

Valutate criticamente le bozze e chiedete, se possibile, un feedback. Rivedete la bozza (contenuto e lingua) e sottoponete il manoscritto a un attento controllo finale prima di consegnarlo.



Qual è l'oggetto della vostra ricerca? – Dall'argomento alla domanda di ricerca

L'idea per l'argomento della vostra ricerca può essere frutto di una lunga riflessione o venirvi in mente in modo spontaneo. Forse vi siete interessati particolarmente a un argomento durante le lezioni e volete approfondirlo nell'ambito di un lavoro scritto. In questo caso, avete già un vantaggio: conoscete la letteratura specialistica principale e siete informati sullo *state of the arts*. O forse un collega o un docente vi suggerisce un'idea, o venite indirizzati dal bando di un concorso, anche se l'argomento è del tutto nuovo per voi.

Tutti questi scenari sono fattibili, l'importante è affrontare l'argomento con curiosità e passione. Non lasciatevi scoraggiare dal detto «Tutti gli inizi sono difficili». Al contrario, godetevi la partenza. La pagina sarà ancora bianca – ma questo significa semplicemente che potete dirigerla ancora in tutte le direzioni!

Restringere il campo

La prima decisione importante che sarete chiamati a fare è la scelta dell'argomento; quest'ultimo, a un primo approccio, potrebbe essere delineato in termini ancora approssimativi. Se ad esempio sceglieste «educazione bilingue», portando avanti la ricerca e familiarizzando con l'argomento, vi rendereste presto conto che si tratta di una

tematica molto ampia che abbraccia aspetti storici, geografici, di politica educativa e didattici. Non sarebbe possibile approfondire tutti questi aspetti nei limiti di spazio imposti dal lavoro.

Facciamo un altro esempio concreto: supponiamo che siate interessati al concetto didattico dell'insegnamento delle materie in lingua straniera, noto con il termine *Content and Language Integrated Learning (CLIL)*. Avete già ristretto il campo della scelta in modo significativo, ma è necessario restringerlo ulteriormente: quali sono le lingue che vi interessano? Volete svolgere la vostra ricerca in una scuola romancia con insegnamento tedesco-romancio o volete esaminare la combinazione francese-tedesco o inglese-tedesco nel Canton Berna? Restringere l'argomento riduce il campo di indagine, ma allo stesso tempo fa emergere nuovi aspetti e approcci. È questo il momento in cui va formulata una domanda di ricerca chiara e precisa.

Affrontare l'argomento ponendo la giusta domanda

Una domanda di ricerca ben calibrata è in grado di guidarvi attraverso il vostro progetto, definendo i successivi passi da intraprendere. Pensate a un faro che tenete costantemente d'occhio per non perdervi nel mare della conoscenza:

- Cercate specificamente la letteratura che promette risposte alla vostra domanda.
- Scegliete fonti di informazione e approcci di ricerca che forniscano dati significativi e aiutino a chiarire la vostra domanda.
- Durante la scrittura e la revisione, lasciatevi sempre guidare dalla vostra domanda di ricerca. In questo modo non vi allontanerete dall'argomento e utilizzate le vostre energie per quello che conta veramente.

Prendetevi il tempo necessario per formulare la domanda di ricerca. Se un argomento è particolarmente complesso, affrontatelo con una

domanda che sia il più possibile semplice e chiara. Facendo così, non restringerete soltanto l'argomento ma definirete anche l'approccio metodologico (Cosa? Come? Dove? Perché?). La domanda di ricerca, a sua volta, comprende una serie di sotto-domande a cui si cercherà di rispondere. Nell'ipotesi di aver scelto l'argomento «Materiali didattici per l'insegnamento bilingue inglese-tedesco delle materie nel Cantone di Berna» le sotto-domande potrebbero essere le seguenti:

«Quali materiali didattici e supporti per l'apprendimento vengono utilizzati in una particolare scuola?»

→ Inventario e descrizione dei materiali didattici utilizzati.

«Come viene valutato un determinato strumento didattico dagli insegnanti?»

→ Descrizione e valutazione di uno strumento didattico selezionato in base alle esperienze e ai criteri degli insegnanti.

«Come viene utilizzato lo strumento didattico nella prima classe della scuola superiore?»

→ Descrizione della pratica didattica a diversi livelli scolastici.

«Quanto è efficace lo strumento didattico?»

→ È difficile rispondere a domande che riguardano l'efficacia di uno strumento didattico. Come si può misurare e confrontare l'impatto di uno strumento didattico? Su quale arco di tempo si estende la raccolta dei dati? Che ruolo hanno altri fattori come la motivazione, l'atteggiamento, la progettazione della lezione, le forme di apprendimento, la composizione della classe, l'insegnante, ecc.?

Sviluppare gli
aspetti di un
argomento
attraverso le
sotto-domande

Mettete alla prova la vostra domanda di ricerca

Quando abbozzate il vostro progetto, fornite le seguenti informazioni: (1) *la definizione della problematica e il punto di partenza*, (2) *la rilevanza e l'obiettivo della ricerca* e (3) *possibili domande a cui volete rispondere*. Potete orientarvi con lo schema proposto da Ulmi et al. (62)¹:

1. Sto indagando/lavorando/ricercando su...	= argomento
2. perché voglio scoprire chi/cosa/ quando/dove/perché/come/se...	= domanda (interesse scientifico)
3. per mostrare come/perché/se...	= domanda (obiettivo)

Cercate di rispondere alle domande sulla base delle vostre conoscenze attuali aiutandovi magari con un po' di immaginazione. Se non ci riuscite, significa che la vostra domanda non è abbastanza precisa.

¹ Ulmi, Marianne, et. al. *Textdiagnose und Schreibberatung: Fach- und Qualifizierungsarbeiten begleiten*. Verlag Barbara Budrich, 2017



Il vostro diario di ricerca

Avete già approfondito l'argomento ed elaborato la struttura dei capitoli oppure avete solo una vaga idea di cosa trattare? In ogni caso, avviate il processo di scrittura il prima possibile. Un diario personale si rivela uno strumento indispensabile: annotate le vostre domande, le vostre idee e le vostre riflessioni, documentate i primi risultati. Potete farlo alla vecchia maniera, utilizzando una penna e un quaderno, o sfruttare le potenzialità dei nuovi mezzi digitali scrivendo con un programma di elaborazione testi o registrando le vostre riflessioni in un blog – In questa fase non è necessario elaborare un testo formalmente corretto – piuttosto scrivete fluidamente, in modo scorrevole, l'importante è mettere per iscritto le vostre idee e i vostri pensieri.

Le seguenti domande possono stimolare l'uso del diario di ricerca e dare il via al processo di ricerca:

**Motivazione,
rilevanza
dell'argomento,
riflessione**

- Cosa voglio ottenere con il mio lavoro? Quale contributo posso dare alla comunità scientifica?
- Quali sono i punti di contatto nella vita quotidiana o in ambito professionale?
- Quali sono gli aspetti che mi affascinano? Cosa mi piacerebbe imparare?

**Oggetto della
ricerca, conoscenze
pregresse, interesse
scientifico e pratico**

- Di cosa parla il mio lavoro? Qual è il mio obiettivo?
 - Cosa so già su questo argomento?
 - Quali discipline sono coinvolte? A quali teorie farò riferimento?
 - Cosa voglio scoprire? Quali risultati mi aspetto?
-

**Tappe del lavoro,
scelta dei metodi**

- Come devo procedere nel dettaglio?
- Quali metodi possono essere presi in considerazione? Quali sono i loro vantaggi e svantaggi?

Destinatari

- A chi voglio rivolgermi? Chi beneficerà dei miei risultati?
- Struttura, argomentazione
- Come sono collegati i singoli punti?
 - Quali sono i pro e i contro?
 - Quali argomentazioni sono convincenti o possono essere supportate da prove tratte dalla letteratura sull'argomento?

Illustrazione

- Quali esempi potrei usare per illustrare questo approccio teorico, modello, procedura, ecc.?

Riflessione, critica

- Cosa mi ha colpito, aiutato, infastidito o turbato durante la lettura di un contributo?
- Quali conclusioni si possono trarre per la mia domanda di ricerca?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza (di questa teoria, argomentazione, ecc.)?

"Magazzino"

- Non riesco a classificare questo aspetto. Verificherò in seguito se è pertinente.

**Problemi in
sospeso**

- Devo ancora ottenere chiarimenti su questo punto. Chi può aiutarmi? Dove indirizzare la ricerca?
-

Come procedere? – Dalla domanda di ricerca al metodo

Quando si risponde alle domande di ricerca, è necessario seguire alcuni principi del pensiero scientifico.

Partire da ipotesi

Nel formulare la domanda di ricerca, da un lato si parte dal proprio interesse, dall'altro si va a puntare un'area in cui c'è ancora margine per effettuare ricerche. Pur non conoscendo ancora i risultati, si formulano comunque delle ipotesi. Queste ipotesi o supposizioni possono basarsi sulle proprie osservazioni o sui risultati di studi pregressi. Dopo l'analisi dei vostri dati, potete verificare se i risultati confermano o confutano le vostre ipotesi. Spesso i risultati richiedono nuovi approcci esplicativi e portano a nuove domande e ipotesi da esplorare in ricerche future.

Fare le domande giuste

La domanda di ricerca deve essere realistica. Non si può rispondere alla domanda: «Come usano i media i bambini svizzeri nel loro tempo libero?» con un proprio studio empirico nell'ambito di una tesi di Master, ma si può rispondere alla domanda sull'uso dei media da parte degli studenti della scuola secondaria di una specifica classe. Per ottenere risposte valide alle vostre domande, dovete trovare criteri adeguati. Se si vuole scoprire se esiste un legame tra il consumo massiccio della TV e l'obesità, indicatori come l'età, il peso corporeo,

la durata dell'uso e il comportamento nel tempo libero delle persone studiate sono importanti e possono essere messi in relazione tra loro. In un *case study*, invece, si potrebbe indagare sui significati che i giovani attribuiscono a un particolare format televisivo.

Avere un'idea precisa dello *state of the arts*

La ricerca bibliografica che farete all'inizio del vostro lavoro è di primaria importanza. Vi aiuterà infatti a scoprire se altri, prima di voi, abbiano già svolto studi simili, approfittando in questo modo dell'esperienza di chi vi ha preceduto. Quanto più precisa è la domanda di ricerca, tanto più specifica deve essere la ricerca di letteratura pertinente.

Descrivere lo *state of the arts* del vostro lavoro vi permette di:

- Dimostrare la valenza delle vostre argomentazioni, esaminando studi tematicamente correlati e ottenendo in questo modo una panoramica delle ricerche sull'argomento.
- Mostrare quali metodi hanno usato altri prima di voi per affrontare compiti simili. In questo modo potete utilizzare le loro conoscenze a vostro vantaggio.
- Riassumere brevemente i risultati più importanti degli studi precedenti e segnalare aspetti non ancora esplorati da altri studi.

Il vostro approccio nel dettaglio

L'obiettivo e la domanda di ricerca determinano l'approccio metodologico per la raccolta e la valutazione dei dati, così come le considerazioni relative alla selezione del campione e alla pianificazione della fase di lavoro sul campo e di analisi.

Metodi di raccolta dei dati

Che tipo di dati volete raccogliere? Ciò dipende largamente dal tipo di ricerca che avete previsto. Se il vostro lavoro è dedicato all'argomento

«tutela delle minoranze linguistiche in Italia» è altamente probabile che raccoglierete e confronterete un gran numero di pubblicazioni su questo argomento. Se invece volete indagare gli «atteggiamenti nei confronti di pronunce settentrionali» ricorrerete magari a un questionario online. Se siete interessati ai «repertori e usi linguistici dei nuovi migranti italiani a Berna», ad esempio, la tecnica dell'intervista potrebbe risultare promettente. In alcuni casi può essere opportuno utilizzare più metodi.

Campione, *setting*, strumenti e *pretest*

Selezionate i partecipanti alla vostra ricerca in base a criteri sensati e pertinenti. Informatevi sulla gestione della *privacy* e l'uso dei dati. Negli studi quantitativi, un *pretest* aiuta a testare gli strumenti di indagine e a ottimizzarli. Se, ad esempio, avete previsto l'uso di un questionario online, fatelo compilare da alcune persone prima di diffonderlo. Vi renderete conto se funziona nel modo previsto o se va modificato.

Per la valutazione dei dati si possono scegliere diversi metodi e programmi di analisi dei dati. Informatevi per tempo sulle possibilità e sui limiti dei singoli programmi (ad esempio *MAXQDA* per l'analisi qualitativa di interviste).



Tipologia degli studi scientifici

Elenchiamo di seguito i diversi approcci con i quali si può affrontare un argomento. È possibile anche combinarli, anche se ciò può comportare uno sforzo aggiuntivo.

Lavoro sulla letteratura preesistente

Scegliendo questo approccio, si riassumono le pubblicazioni già esistenti su un determinato argomento. L'obiettivo è quello di selezionarne alcuni aspetti e di metterli in relazione tra loro. Descrivete lo *state of the arts*, confrontate le diverse posizioni in modo sistematico e presentate le vostre argomentazioni.

Parole chiave: Panoramica, riassunto, confronto, sinossi...

Analisi di documenti o fonti

Le pubblicazioni delle autorità e delle istituzioni forniscono informazioni sugli sviluppi (ad esempio, sulla materia scolastica «Italiano» nel Canton Berna) o sui diversi modi di trattare un argomento (ad esempio, il confronto tra gli attuali programmi didattici di questa materia nei cantoni tedescofoni e francofoni).

Parole chiave: corpus, analisi/analisi del contenuto, confronto, sinossi...

Studio quantitativo

Per ottenere dati altamente rappresentativi per rispondere alla vostra domanda, potete optare per un sondaggio da sottoporre a un elevato numero di persone. La formulazione delle domande è di primaria importanza in quanto le risposte dovranno fornire risultati utilizzabili e interpretabili senza ambiguità. È perciò indispensabile, per verificarne l'efficacia, fare un *pretest*.

Parole chiave: campione, questionario, operazionalizzazione, rappresentatività, *pretest*...

Studio qualitativo

Intervistate o osservate un numero ridotto di persone per scoprire quali significati attribuiscono a determinate cose o fenomeni. L'intervista può essere libera, semistrutturata, oppure basarsi su domande fisse (questionario).

Parole chiave: Intervista (individuale o di gruppo), trascrizione, osservazione partecipativa, note sul campo, analisi qualitativa...

Case study

Descrivete, analizzate e interpretate un "singolo caso", come ad esempio una determinata comunità di parlanti o un individuo. Se si tratta di più persone, devono essere caratterizzati da tratti comuni (ad esempio, sesso, età, origine, comportamento).

Esperimento

Negli esperimenti, i soggetti risolvono un piccolo compito o partecipano a un gioco di ruolo. Il loro comportamento viene meticolosamente osservato, registrato (descritto o videoregistrato) e valutato in un'ottica quantitativa. Gli esperimenti devono essere descritti in modo tale da poter essere replicati in qualsiasi momento.

Parole chiave: disegno sperimentale, laboratorio, probandi...

Cosa includere nel vostro lavoro? – Dalla ricerca alla documentazione

Nel momento di formulare la vostra domanda di ricerca, avete già verificato se esistono pubblicazioni sull'argomento di vostro interesse. Questa indagine vi ha fornito una prima panoramica sullo *state of the arts* e vi ha fatto capire se è già stato sviscerato o se ci sono ancora aspetti da approfondire.

Dopo aver abbozzato il progetto e scelto l'approccio metodologico più adatto, potete dedicarvi alla ricerca bibliografica mirata. Cercate nei cataloghi delle biblioteche, nei portali tematici e nelle banche dati elettroniche, utilizzando una serie di parole chiave. A seconda del numero di risultati che otterrete, potrebbe essere necessario definire i termini di ricerca in modo più ampio o più ristretto e cercare anche termini correlati, più generici oppure più specifici. Se fate per esempio una ricerca su un argomento correlato alle diverse discussioni sul "gender", tenete presente che, in ambito accademico, questo termine è entrato in uso soltanto da pochi decenni. Se volete risalire a pubblicazioni più datate, dovete necessariamente adattare i termini di ricerca.

Cercare e consultare: lista delle letture

È utile consultare prima le cosiddette fonti terziarie: le enciclopedie specializzate, i manuali, le introduzioni e le rassegne che si occupano di un determinato argomento, che contengono spesso rimandi importanti a pubblicazioni specialistiche, che a loro volta rimandano a ulteriori monografie, saggi scientifici, studi empirici e progetti di ricerca recenti.

In seguito dovete verificare se i testi selezionati sono, oltre che disponibili, anche pertinenti al vostro lavoro. Non dovete leggere tutti i libri dall'inizio alla fine, è sufficiente averne una visione d'insieme. Gli abstract, gli indici, le presentazioni sintetiche o l'indice delle parole chiave in appendice aiutano a capire se il testo in questione fornisce un contributo sostanziale, teorico o metodologico per rispondere alla vostra domanda di ricerca (o, almeno, ad alcuni aspetti di essa). Se una pubblicazione risulta promettente in base ai suddetti parametri, dovete leggerla e valutarla con attenzione.

Documentare le fonti: gestione della bibliografia

Un buon metodo per orientarvi nella gran mole di fonti che accumulerete è quello di scrivere un breve riassunto per tutti i libri, articoli o altre fonti reperiti. Registrare tutte le indicazioni più importanti per ogni pubblicazione in modo da poterci più agevolmente fare riferimento in un secondo momento.

Tutti i testi e fonti effettivamente citati nel testo vanno elencati nella bibliografia finale.

Riferimenti bibliografici

Chi legge deve infatti essere in grado di accedere alla stessa fonte e di verificare le vostre affermazioni, indipendentemente dal fatto che si tratti di un supporto cartaceo, di una risorsa online, di un film o di un software. Pertanto, nell'appendice

del vostro lavoro, è necessario includere anche i questionari, le trascrizioni delle interviste e le analisi statistiche.

Utilizzate, per quanto possibile, fonti scientifiche e chiaramente citabili. Va bene riferirsi a dispense o altri materiali di corsi o seminari, comunicati stampa, brochure, articoli di Wikipedia o siti web privati per scopi illustrativi, ma di norma questo tipo di fonti non soddisfa i criteri di selezione bibliografica di un lavoro scientifico.

**Fonti di prima
e di seconda
mano**

Si consiglia inoltre di prestare attenzione alle “fonti di seconda mano”: se, ad esempio, basate il vostro lavoro sulla teoria della grammatica generativa elaborata da Chomsky, dovrete il più possibile citare l’autore dalle sue stesse pubblicazioni (letteratura primaria) e non da citazioni secondarie di opere che lo riguardano (letteratura secondaria).

Preparazione e elaborazione

**Strategia
di lettura**

Prima della lettura, formulate alcune domande concrete che volete chiarire e fissatevi un tempo limite per la lettura. Volete che il saggio che state per leggere vi fornisca un quadro teorico oppure esempi di applicazione di una determinata teoria? Siete alla ricerca di spiegazioni di un determinato fenomeno o di evidenze scientifiche? Qual è la posizione dell’autore/autrice? Il testo si basa su modelli e teorie noti o è stato sviluppato un proprio approccio? Quanto più chiare saranno le vostre aspettative e le vostre domande da fare al testo, tanto più efficiente e produttiva sarà la vostra lettura.

**Terminologia
tecnica**

Prestate particolare attenzione alle definizioni e alla terminologia tecnica perché diverranno una base portante della vostra propria argomentazione. Se lavorate con fonti diverse, è importante verificare se le pubblicazioni a disposizione si

basano su presupposti simili e utilizzano i termini tecnici nella stessa accezione.

Dopo (ma anche durante) la lettura, riassumete i punti centrali e estrapolate le citazioni testuali che possono esservi utili (con riferimento alla fonte e alla pagina).

Gestione della bibliografia

www.citavi.ch
www.zotero.org
www.mendeley.com
www.endnote.com

Esistono programmi che possono facilitarvi la gestione della bibliografia e l'inserimento delle citazioni nei vostri testi, come ad esempio *Citavi* (solo per Windows), *Mendeley*, *Endnote* oppure *Zotero*.

Interrogatevi sulle vostre esigenze e i vostri bisogni. Potrebbe non valere la pena acquistare e familiarizzare con uno strumento professionale come *Endnote* se la vostra bibliografia comprende solo poche pagine e lavorate sempre con lo stesso stile di citazione. In questo caso potrebbe essere più pratico e veloce inserire le informazioni necessarie manualmente.



L'arte del riassunto

Per il vostro lavoro leggerete ed elaborerete una quantità più o meno cospicua di letteratura specializzata. Acquisirete nuove conoscenze e cercherete di trasmetterne a vostra volta. Durante la lettura dovete essere in grado di distinguere tra aspetti pertinenti e meno pertinenti (tenendo a mente la vostra domanda di ricerca), di collegarli alle proprie riflessioni e ai risultati che avete ottenuto finora. Potete farlo riportando i risultati di uno studio scientifico con parole vostre (parafrasi) o illustrando un punto di vista con una citazione letterale ricavata dalla letteratura consultata. Affinché i contenuti principali dei libri e degli articoli che avete letto siano a vostra disposizione durante il processo di scrittura, è necessario creare delle schede che riassumano i punti cruciali e più pertinenti delle vostre letture. Potete procedere in questo modo:

- Scorrete il testo e formulate le vostre domande.
- Ora leggete attentamente. Evidenziate i passaggi importanti.
- Riassumete le affermazioni e gli argomenti centrali in modo conciso e comprensibile. In che modo contribuisce all'argomento, e in che cosa consiste l'argomentazione? Scrivete i vostri riassunti utilizzando parole vostre, tenendo a mente che devono essere perfettamente comprensibili, senza che si renda necessario ricorrere alla fonte originale.
- Copiate alla lettera i passaggi essenziali e più significativi del testo (contrassegnandoli chiaramente come citazioni) o riassumeteli con parole proprie. In entrambi i casi, aggiungete, tra parentesi, le informazioni bibliografiche e il numero di pagina.
- Annotate da qualche parte le vostre idee e i vostri commenti sul testo (ad esempio nel vostro diario di ricerca). Avete riscontrato lacune o contraddizioni nell'argomentazione? La lettura solleva nuove questioni? In che modo si relaziona ad altre ricerche o pubblicazioni sull'argomento? Si collega a teorie e modelli già esistenti? Volete relativizzare le affermazioni con le vostre proprie osservazioni o addirittura metterle in discussione basandovi sui vostri dati?

Elaborare e presentare
il vostro lavoro come
il frutto di una ricerca
autonoma

Tenete voi il timone! – I diversi ruoli nel processo di scrittura

Pensate a chi leggerà il testo! È ragionevole supporre che il relatore o la relatrice del vostro lavoro siano esperti dell'argomento che avete scelto, ma il vostro lavoro deve potersi rivolgere a un pubblico più ampio, non necessariamente specialisti ma comunque persone con conoscenze pregresse che possono essere interessate alla vostra ricerca. Non descrivete il motivo per cui avete scelto quel dato argomento ma cercate di suscitare l'interesse di chi legge. Usate la vostra domanda di ricerca come esca e tentate di incuriosire il pubblico prospettando risultati interessanti.

Guidare la lettura, indirizzare il pensiero

Il vostro lavoro racconta la storia di un progetto, in un percorso che inizia dalla domanda di ricerca, passando per il processo metodologico e la presentazione delle prove fino a giungere alle conclusioni finali. Non tutto ciò che avete letto sull'argomento e non tutti i risultati ottenuti devono confluire nella versione finale. Limitatevi ai punti essenziali. Quali sono le conoscenze e le teorie di base necessarie a chi legge per poter seguire il vostro ragionamento e giungere alle stesse conclusioni? Qual è il vostro punto di partenza, il vostro percorso e quali risultati avete ottenuto?

Durante il processo di scrittura, si assumono ruoli di volta in volta diversi (cfr. *L'arte della scrittura*, p. 8):

Coordinare

- Accompagnate chi legge lungo il percorso: presentate i contenuti, create collegamenti tra le diverse parti, ricapitolate affermazioni e ragionamenti e fate il punto della situazione.
- Sollevate domande e fate ipotesi. Qual è il vostro punto di partenza, su cosa intendete concentrarvi e quali risposte volete ottenere con la vostra ricerca?

Riferire

- Introducete l'argomento e descrivete lo *state of the arts*. Cos'è già stato studiato e pubblicato? Quali aspetti dell'argomento sono ancora in gran parte inesplorati? Quali personaggi, modelli, teorie e indirizzi di ricerca hanno dominato finora e caratterizzato il dibattito scientifico?
- Riassumete pubblicazioni accuratamente selezionate, integrandole nel contesto della ricerca. Riportate gli approcci e le posizioni di altri autori e autrici, interpretate e discutete i loro risultati relazionandoli alla vostra domanda di ricerca.

Argomentare

- Esponete il vostro approccio in modo convincente. Sul piano dei contenuti stabilite delle priorità e giustificate il vostro procedimento.
- Approfondite con cura i singoli aspetti: esaminate, confrontate e commentate i diversi approcci, traete conclusioni razionali e presentate soluzioni convincenti.

Non divagate, ma concentratevi sul vostro argomento seguendo il percorso stabilito. Per chi legge, l'indice può essere molto utile in quanto può fornire – se strutturato bene – una prima idea dei contenuti principali. Per questo motivo, è necessario scegliere titoli e sottotitoli significativi e pertinenti (titoli generali come «Introduzione», «Teoria» o «Conclusione» aiutano ad orientarsi, ma in fondo non dicono niente sul contenuto). Se in un capitolo presentate

il background teorico o lo *state of the arts*, esplicitatelo nel titolo. Titoli come «L’acquisizione naturale di una seconda lingua e le fasi di sviluppo di Piaget» oppure «I principali modelli sull’acquisizione di L2» contengono indicazioni utili e preparano il terreno alla lettura. Anche all’interno del testo, chi legge va guidato e deve potersi orientare grazie a espedienti quali introduzioni, collegamenti, bilanci intermedi, note esplicative e riassunti conclusivi. Tuttavia, introducete questi elementi in modo selettivo e mirato. Fate attenzione alle frasi vuote e all’esibizionismo pseudo-scientifico. Ad esempio, evitate di scrivere una frase del genere:

«Di seguito, vengono presentati in dettaglio i modelli scientifici e i fondamenti teorici di riferimento e vengono discussi i criteri empirici per la loro effettiva applicazione nella pratica...»

Andate dritti al punto. Esplicitate i contenuti e citate le parole chiave centrali:

«Nel modello proposto da Helmke (2003) vengono descritti diversi fattori che permettono di misurare la qualità delle lezioni. Utilizzando l’esempio di una lezione di italiano, esamineremo ora in modo più dettagliato le esigenze individuali di apprendimento degli alunni.»

Un’introduzione di questo tipo va dritta al punto e, allo stesso tempo, si ricollega a un capitolo precedente in cui sono stati presentati i modelli teorici e discusse le caratteristiche dell’efficacia dell’insegnamento. Sono già molte le ragioni che possono indurre una persona a non leggere un determinato testo – meglio allora facilitarle il più possibile la fruizione.



Il processo di scrittura: mantenere il ritmo

Nel corso del progetto vi imbatterete in momenti di esitazione, incertezze o veri e propri blocchi dello scrittore. Per questo motivo è importante avviare il processo di scrittura il più presto possibile. La scrittura stimola i vostri pensieri.

È durante la scrittura che emergono ambiguità concettuali, lacune nell'argomentazione o contraddizioni a livello di contenuti. Le vostre idee si svilupperanno scrivendo. Nel vostro diario di ricerca registrate anche questi momenti problematici, menzionate la mancanza di motivazione, riflettete sulle difficoltà concettuali e sui dubbi metodologici in cui siete incappati. Formulate i vostri pensieri liberamente, senza la preoccupazione di dover ricorrere a un linguaggio scientifico.

Ricordate che le fasi apparentemente improduttive fanno parte del processo di scrittura. Se non riuscite a riprendere a scrivere, fissate una scadenza cercando di dedicarvi a un'altra attività, senza farvi assalire dai sensi di colpa: fate una passeggiata, fate sport, riordinate la vostra scrivania, leggete un libro. Oppure lavorate alla bibliografia, modificate i grafici e controllate le citazioni e i riferimenti bibliografici. Sono molte le cause che possono causare il cosiddetto "blocco dello scrittore". Eccone alcuni esempi – accompagnati da suggerimenti su come si può reagire a questo genere di situazioni:

**Abbondanza
di informazioni,
sovraccarico
cognitivo**

La massa di materiale che avete raccolto vi sovraccarica e inibisce il flusso della scrittura.

➔ Restringete ulteriormente il campo. Affrontate compiti ben definiti e più gestibili: sviscerate un importante approccio teorico, introducete un termine tecnico, illustrate un esempio.

**Perfezionismo
e paura del
fallimento**

Paura di sbagliare, di fare una brutta figura, ansia da prestazione e paura di conseguenze negative. Siete insoddisfatti di tutto quello che elaborate e scrivete.

➔ Chiarite il quadro e le aspettative. Chiedete un feedback. Parlate delle vostre preoccupazioni con i relatori del vostro lavoro e con altre persone. Frequentate un workshop o un corso o prenotate una seduta di consulenza alla scrittura (https://www.ub.unibe.ch/service/kurse_und_beratung/schreibberatung/index_ger.html).

**Argomento
troppo personale**

Scrivere comporta un forte peso emotivo, scatenando intense emozioni.

➔ La vostra motivazione e il vostro impegno vi fanno onore, ma se l'argomento vi tocca troppo da vicino, dovrete considerare di abbandonare il progetto e scegliere un tema meno delicato.

**Sensazione
di vuoto,
"Horror Vacui"**

Avete la sensazione di non essere ancora all'altezza, di sapere troppo poco sull'argomento per poter iniziare il processo di scrittura.

➔ Cominciate con ciò che già conoscete e che avete elaborato. Potete approfondire in seguito. Avvicinatevi all'obiettivo scrivendo. Utilizzate il diario di ricerca come strumento di riflessione e laboratorio di scrittura.

Distrazione

La mancanza di motivazione non ha necessariamente a che fare con la scrittura stessa: anche i conflitti nella vita privata, l'irrequietezza, le preoccupazioni, la stanchezza eccessiva hanno un effetto inibitorio sul processo della scrittura.

➔ Identificate le cause e lavorate sui vostri problemi. Cercate supporto. Create un rifugio dove poter scrivere.

**Esperienze
di scrittura,
mancanza di
know-how**

Le esperienze di scrittura fatte precedentemente e il nostro atteggiamento nei confronti della scrittura incidono sul nostro modo di rapportarci alla scrittura.

➔ Ricordate esperienze di scrittura positive. Informatevi sulle fasi principali del processo. Scoprite qual è il vostro stile personale.

Convincere! – Argomentare in modo scientifico

Se il vostro lavoro non fosse importante, non lo scrivereste. Allo stesso modo, nessuno è interessato a investire il proprio tempo leggendo testi privi di rilevanza. È perciò importante specificare con validi argomenti perché quello che state facendo è degno di attenzione.

Tutto inizia con la scelta dell'argomento: per chi legge deve essere chiaro il motivo per cui il vostro progetto è rilevante in termini di contenuti. L'importante è che l'approccio all'argomento sia in linea con gli obiettivi prefissati, i vostri interessi di ricerca, le ipotesi e le domande, ma anche con lo *state of the arts* dell'argomento. Se siete a conoscenza di ciò che è stato già trattato sulle medesime questioni di cui vi occupate, sarete in grado di valutare i vostri obiettivi in modo più realistico, risultando più credibili rispetto a chi pretende di dire la sua in un campo che non ha adeguatamente esplorato.

Lettori e lettrici scientificamente preparati prestano particolare attenzione alla metodologia. Quindi spiegate nel modo più convincente possibile perché state procedendo in un certo modo anziché in un altro.

In fin dei conti, state cercando di verificare le vostre ipotesi basandovi sui risultati che avete ottenuto, confermandole o confutandole. È pertanto importante che presentiate con sicurezza i frutti del vostro lavoro, illustrando i principali risultati che avete conseguito – sia che abbiano una valenza generale o che debbano essere inquadrati in un contesto di ricerche correlate alla vostra.

Il “doppio ancoraggio”

La struttura generale del vostro lavoro è fondamentale, ma anche l’argomentazione nei singoli capitoli e nelle singole sezioni deve essere convincente. Nel formulare il vostro testo, assicuratevi di spiegare e giustificare le vostre conclusioni e, se possibile, di supportarle con riscontri nella bibliografia di riferimento. Le singole parti del vostro lavoro, i risultati, il vostro ragionamento, devono essere collegati logicamente e linguisticamente. Una mera enumerazione di elementi non costituisce una catena di argomentazione convincente.

Più solide saranno le vostre argomentazioni, più risulteranno convincenti. Per rafforzare la vostra argomentazione, potete ricorrere alla strategia del “doppio ancoraggio”: tutto ciò che postulate o asserite nel vostro lavoro deve essere motivato due volte.

Esempio A

Illustrazione della rilevanza dell’argomento «La leggibilità delle informazioni sanitarie su internet».

1° ancoraggio Avete osservato che i siti internet dedicati a temi sulla salute sono aumentati in maniera importante e che sempre più persone vi fanno ricorso. In quanto interessati al tema della leggibilità, volete sapere in quale misura le persone accedono a internet per informarsi sulla propria salute.

2° ancoraggio I dati più recenti della Confederazione svizzera circa l’uso di internet per il recupero di informazioni sanitarie mostrano che il 70% della popolazione tra i 16 e i 74 anni dichiara di ricorrere a internet per recuperare tali informazioni.

Esempio B

Motivazione della scelta del metodo “osservazione partecipante” indagando sul tema del «Comportamento linguistico di bambini plurilingui durante le attività di gioco».

1° ancoraggio Durante alcuni colloqui preliminari con bambini bilingui avete scoperto che sono in grado di fare solo dichiarazioni limitate sulle lingue che utilizzano quando giocano con i loro fratelli e sorelle. Pertanto, decidete di non procedere con le interviste ma di optare per l’osservazione partecipante.

2° ancoraggio Citate uno o più studi che hanno utilizzato la stessa metodologia per una ricerca identica o simile. In questo caso, dovete anche spiegare a cosa presterete particolare attenzione durante l’osservazione, come registrerete le vostre osservazioni (appunti presi sul campo, video, registrazioni audio) e come le valuterete – ricorrendo anche qui, se possibile, alla strategia del doppio ancoraggio.

Esempio C

Presentazione del risultato sulla «Rappresentazione di genere nei manuali scolastici di italiano nelle Svizzera tedesca».

1° ancoraggio Avete scoperto che nei manuali di italiano utilizzati nelle scuole della Svizzera tedesca prevalgono tutt’ora stereotipi sui ruoli che uomini e donne ricoprono nella società.

2° ancoraggio Siete a conoscenza di numerosi studi sulla rappresentazione di genere che giungono alla stessa conclusione. Utilizzateli per supportare le vostre scoperte.



Il *fil rouge*

In un testo ben progettato e sapientemente strutturato si può intravedere un “filo rosso”: una struttura trasparente in cui ogni parola e ogni frase sono in relazione tra loro e in cui i paragrafi e i capitoli sono presentati in un ordine logico, facilitando il percorso di lettura. Il *fil rouge* corrisponde al termine tecnico “coerenza”. Durante la stesura del vostro lavoro, tenete a mente i tre aspetti principali della coerenza.

Focus tematico

Il contenuto è coerente se la domanda di ricerca, la valutazione e la discussione dei risultati si accordano tra di loro. A chi legge deve essere chiaro, fin dall’inizio, quale sia l’oggetto della ricerca e come volete raggiungere l’obiettivo. Le digressioni tematiche che non servono a rispondere alla domanda di ricerca (ad esempio, una “panoramica storica”) non vanno inserite nel vostro lavoro.

Sequenza dei contenuti

I contenuti sono collegati tra loro e seguono un ordine logico. La strutturazione scientifica in capitoli e sottocapitoli genera ordine e trasparenza. I titoli descrivono il contenuto in modo univoco. Fate in modo che siano presenti dei collegamenti tra i singoli capitoli e, ove necessario, integrate con brevi sintesi alla fine di ognuno di essi.

Collegamento a livello linguistico

Parole, frasi e paragrafi fanno riferimento l’uno all’altro e formano una catena logica di significato. Vi riferite a ciò che è stato detto in precedenza (e che potete dare per assodato) e a ciò che seguirà.

È ora di scrivere! – Formulare in modo comprensibile, citare correttamente

Al momento di affrontare la stesura della prima bozza, avete già prodotto una certa quantità di testo: un piano del progetto, elenchi di parole chiave e contenuti, considerazioni metodologiche, riassunti della bibliografia scelta, osservazioni sui diversi approcci e modelli teorici. Quindi il processo di scrittura non inizia soltanto quando sapete tutto sul vostro argomento e siete pronti a cominciare la stesura del testo vero e proprio, ma si è avviato già molto prima. È possibile che il vostro diario di ricerca contenga brani già formulati che potrete includere così come sono nel vostro testo.

Avviare il processo di scrittura

Il primo passo è formulare i propri pensieri e metterli per iscritto. L'indice provvisorio vi serve come punto di riferimento.

Se pianificate una sessione di scrittura più lunga, lavorate su un aspetto ben definito e fissate un obiettivo, ad esempio la redazione di un sottocapitolo specifico in cui collegate la vostra domanda di ricerca allo *state of the arts*.

Abbozzate un programma approssimativo, sia attraverso un elenco ordinato di parole chiave che sotto forma di *mind map* o *cluster*. A quale capitolo e a quali conoscenze precedenti si collega? In che modo volete entrare nello specifico dell'argomento? Quali sono i punti che volete sollevare? Dove volete che vi conduca il vostro percorso? Stabilite inoltre la lunghezza della sezione su cui lavorate e regolatevi

di conseguenza: potete approfondire o dovete limitarvi all'essenziale? Tenete a portata di mano appunti, estratti, bozze, diario di ricerca, bibliografia e altri materiali.

Per familiarizzare con il registro scientifico, può essere utile immergersi nella lettura di testi scientifici prima di scrivere. Se fate fatica a formulare, ricordate che le frasi non riescono sempre bene al primo colpo. Se non vi viene in mente la parola più adatta, impostate un segnaposto e continuate a scrivere: forse il termine desiderato verrà fuori da sé più avanti, altrimenti potete tornare sul passaggio in questione in un secondo momento.

Potete anche scrivere una prima bozza di un capitolo in modo informale, come se steste raccontando del vostro progetto a una vostra conoscenza. Se in seguito il flusso di scrittura dovesse arrestarsi, potete ricorrere a questa bozza "informale" per orientarvi di nuovo. Se vi bloccate, interrompete brevemente la scrittura o annotate nel vostro diario di ricerca dove vi siete bloccati e perché.

Il lavoro di formulazione può essere molto faticoso. Quindi non arrendetevi subito, ci vuole spesso un po' di tempo per avviare il processo di scrittura. Fissare orari regolari e scegliere un luogo tranquillo e piacevole in cui ritirarsi per la scrittura può essere d'aiuto.

Far confluire le proprie affermazioni e quelle degli altri

A differenza di un racconto liberamente inventato o di un rapporto di lavoro, nella tesi dovete fare riferimento alla bibliografia scientifica e a ricerche preesistenti sul vostro argomento. Gli strumenti della scrittura accademica comprendono quindi anche lo sviluppo e la riflessione sui concetti, l'adozione di termini e definizioni presi dalla letteratura specializzata e il loro adattamento in base alle proprie esigenze.

Se affrontate troppo tardi il processo di scrittura e di formulazione, può risultare difficile trovare la propria strada e il proprio stile. Pertanto, è utile annotare fin dall'inizio idee, ipotesi, spiegazioni provvisorie o domande nel diario di ricerca. Il dialogo costante tra le proprie ipotesi

e le risposte fornite dalla ricerca, tra le congetture e i risultati corroborati, si riversa nel vostro lavoro e gli conferisce una propria dinamicità.

Nel vostro lavoro quotidiano di scrittura ciò si traduce nel distinguere chiaramente le vostre affermazioni da quelle degli altri facendole poi confluire in un unico testo coeso e coerente.

Citazioni letterali e parafrasi

Citare alla lettera

In un testo scientifico dovete segnalare affermazioni, risultati e altri elementi presi da terzi come tali e citare minuziosamente le fonti utilizzate.

Nel caso di una citazione letterale, riportate il passaggio del testo esattamente come si trova nell'originale. Se ci si allontana dalla formulazione originale, si aggiunge o si tralascia qualcosa, è necessario segnalarlo con le parentesi [quadre]. Naturalmente, il vostro intervento sulla forma originale non deve in alcun modo alterarne il significato. Per questo motivo è estremamente importante riportare con precisione le indicazioni delle fonti citate.

Parafrasi conformi all'originale

Nel caso di una parafrasi, non riportate il testo originale, ma riassumetelo a grandi linee a parole vostre. Anche in questo caso è necessario indicare la fonte: chi legge deve poter risalire sempre e comunque ai materiali a cui si fa riferimento (cfr. anche le norme redazionali della sezione di linguistica italiana).



Ottenere un feedback

Un feedback accurato sul vostro lavoro è utile in ogni fase del progetto. Decidete in anticipo quando e per quali parti del testo lo ritenete opportuno. Contattate le persone che intendete coinvolgere in questo processo con molto anticipo e fissate delle scadenze.

Scegliete qualcuno con cui non intrattenete rapporti troppo personali (per evitare complicazioni, l'insorgere di tensioni ecc.) e chiedete un feedback onesto. Pacche amichevoli sulle spalle e un incoraggiante "Buon lavoro!" di certo non vi aiuteranno a elaborare un buon testo. Al tempo stesso è importante non prendere sul personale i feedback critici, cercando di cogliere costruttivamente l'opportunità che vi offrono per migliorare il vostro lavoro.

Chiedere un feedback mirato

Affinché un ciclo di feedback si svolga in modo ottimale, dovete considerare i seguenti punti:

- Comunicate a chi fornisce il feedback in quale fase di elaborazione si trova il testo. Sta per leggere una prima bozza, un testo intermedio oppure un capitolo quasi finito?
- Specificate su quali aspetti desiderate avere un feedback. Stabilite le priorità: innanzitutto, potete chiedere un parere sul contenuto e sul linguaggio utilizzato (che non deve ridursi a mere questioni ortografiche ma comprendere valutazioni più ampie e approfondite su stile, scorrevolezza, ecc.). Le argomentazioni sono convincenti? La scelta del modello teorico e la sua applicazione sono coerenti con il contesto di ricerca? Le informazioni che avete fornito sono sufficienti, avete approfondito eccessivamente o siete rimasti troppo in superficie? In quali punti dovete sviluppare le vostre idee, tagliare, abbreviare, riassumere? Il linguaggio è coerente, il registro troppo asciutto, troppo personale? Ci vogliono altri esempi per illustrare un determinato concetto?
- Chiedete a chi legge di evidenziare i punti problematici. Come alternativa, potete anche chiedere di riassumere il testo con parole proprie.
- Durante lo scambio, discutete solo del testo in sé. Non fatevi tentare dall'impulso di difendere o spiegare il vostro operato (se il testo è stato frainteso, è possibile che non sia stato formulato in modo sufficientemente chiaro).

La responsabilità del testo rimane vostra

Date il giusto peso ai feedback, ma verificate ogni cosa e non accettate acriticamente ogni modifica suggerita. Siete voi che decidete. La priorità va data agli errori di logica dell'argomentazione, alle ripetizioni o alle contraddizioni a livello di contenuto. Ormai avete acquisito solide conoscenze sul campo, alcune cose sono ovvie per voi ma forse non altrettanto per gli altri.

Rivedere il testo – La bozza come versione beta

Una volta conclusa la bozza, inizia il vero e proprio lavoro sul testo. *Writing is rewriting*. Come nel caso del *rough cut* di un film o della versione beta di un nuovo software, si tratta ora di esaminare il materiale prodotto e di modellarlo nella sua forma definitiva. Lasciate riposare il vostro testo per un po' di tempo prima di riprenderlo in mano e, nel mentre, fate in modo di ottenere un feedback. Rileggetelo poi con attenzione e atteggiamento critico. Procedete per gradi e in modo sistematico: innanzitutto verificate il contenuto e la struttura del testo, poi il linguaggio e lo stile e, per finire, la formattazione e la correttezza formale.

Rifinite il testo

Fate un passo indietro e cercate di approcciarvi al vostro testo come se fosse stato scritto da qualcun altro. A volte è utile riformattarlo e stamparlo in un altro formato o con un carattere diverso. Non rileggetelo nel posto in cui lo avete elaborato, ma sedetevi in biblioteca, su una panchina nel parco o al tavolo della cucina. Durante la lettura prendete appunti a margine e segnalatevi i punti più importanti. Inserite dei punti interrogativi quando qualcosa non risulta chiaro. Segnalate i passaggi che vi sembrano eccessivamente approfonditi o viceversa troppo superficiali. Su una cosa tutte le guide alla scrittura concordano: la fase più importante per garantire il successo di un testo è proprio la revisione. Dopo aver speso tante energie per la formulazione e la scrittura, quest'ultimo compito può risultare noioso, ma consideratela come un'opportunità per tirare fuori il meglio dal testo e dargli il tocco finale.

Contenuto

Impressione
generale

Orientamento
tematico

Sistematicità
e rigore

Metodo

Il *fil rouge*
(coerenza)

Completezza/
ridondanza

Precisione

- Avete espresso chiaramente l'obiettivo e il messaggio principale del vostro lavoro? Avete preso in considerazione gli aspetti rilevanti dell'argomento? Avete scelto un metodo adeguato?
 - Avete formulato la domanda di ricerca in modo preciso e avete saputo rispondere ad essa? Le vostre affermazioni sono fondate? Le tesi formulate sono supportate da riscontri nella letteratura specializzata o dai risultati delle vostre ricerche? Il modo in cui siete arrivati a risposte, soluzioni e risultati è chiaro e comprensibile? L'argomentazione è convincente o presenta ancora lacune o contraddizioni?
 - L'ordine gerarchico dei capitoli è coerente? I singoli capitoli e sottocapitoli sono ponderati in modo appropriato e sono in relazione tra loro? Potete abbozzare la struttura del testo e verificare se la fluidità della lettura e l'argomentazione possono essere ottimizzate riorganizzando i singoli capitoli.
 - Vi siete limitati all'essenziale? Dovete escludere tutto ciò che non contribuisce direttamente all'argomento e a chiarire la vostra domanda di ricerca, ad esempio i modelli teorici a cui non farete più riferimento nella parte pratica. Fate attenzione alle ripetizioni e alle ridondanze inutili.
 - Avete introdotto e utilizzato in modo coerente la terminologia tecnica?
-

Nell'approcciarvi alla revisione linguistica, fissate delle priorità: affrontate prima i problemi principali: comprensibilità e coerenza vengono prima di tutto. Un testo è come un messaggio in una bottiglia: tutto ciò che serve per comprenderlo deve essere incluso nel testo stesso. Pertanto, esprimetevi nel modo più chiaro e semplice possibile. I testi scientifici sono spesso considerati astratti, complicati e senz'anima. Non è necessariamente così. Seguendo determinati principi riuscirete a raggiungere i vostri lettori e le vostre lettrici pur parlando di un argomento complesso.

Lingua

Sezioni

Struttura della frase

Scelta delle parole

- Riducete capitoli o paragrafi non strutturati, di difficile comprensione o troppo lunghi. Fate ordine: i singoli paragrafi corrispondono ad altrettante fasi del pensiero. Concentratevi sull'affermazione centrale e costruite frasi logiche e coerenti. L'inserimento di elenchi puntati rende il testo meno scorrevole.
 - Collocate le affermazioni più importanti nelle frasi principali.
 - Variate la lunghezza delle frasi e le congiunzioni.
 - Evitate una sintassi troppo complessa (alto grado di subordinazione, incisi, parentesi...)
 - Riducete al minimo le costruzioni passive.
 - Evitate tecnicismi superflui, nominalizzazioni, formulazioni inutilmente complicate.
 - Scegliete termini descrittivi e concisi. Evitate le frasi vuote, i riempitivi e le parole di circostanza (molto, anche, abbastanza, in realtà, forse, comparativamente, naturalmente, interessante...).
-

Controllo finale: prima di consegnare il manoscritto stampatelo nuovamente e correggete eventuali errori. Fate inoltre correggere il testo da qualcuno che abbia familiarità con le regole ortografiche. Se non scrivete nella vostra lingua madre, fate assolutamente correggere il lavoro da qualcuno che abbia competenze da madrelingua.

Correttezza**Layout****Formattazione****Grammatica****Gender**

-
- Avete rispettato i requisiti formali? Il testo è completo? Avete usato un linguaggio inclusivo?
 - Controllate l'impaginazione, la formattazione del testo, le citazioni, i riferimenti bibliografici, la bibliografia finale, l'ortografia e la punteggiatura.
 - Siete stati coerenti nell'uso dei termini tecnici, nella formattazione (frontespizio, titoli, tabelle, legende delle figure, virgolette, citazioni in blocco)?
-



Struttura di un articolo scientifico

Una descrizione dettagliata del vostro progetto fornisce già un quadro di riferimento per la struttura del lavoro. In questa descrizione delineate l'argomento e la domanda di ricerca, formulate l'obiettivo e i risultati attesi, giustificate e descrivete il vostro approccio e riassumete lo state of the arts. Basandovi su questo documento, nel corso del lavoro svilupperete l'indice definitivo.

Introduzione

Argomento, interesse
Domanda di ricerca
Approccio
Struttura del testo

Introducete l'argomento: di che cosa si occupa il vostro lavoro? In quale (sotto)disciplina si può collocare il vostro progetto? In che cosa consiste l'importanza di quel determinato campo di ricerca?

Qual è la vostra domanda di ricerca e come intendete rispondervi? Qual è la vostra ipotesi iniziale, quale lo scopo del lavoro? Come intendete procedere? Come è strutturato il lavoro?

Stato delle conoscenze

Quadro di riferimento teorico
Definizione dei termini tecnici
State of the arts
Posizionamento del lavoro nel contesto di ricerca

A quali conoscenze, teorie e modelli già noti vi ricollegate? Con quali definizioni e strumenti concettuali lavorate? Quale lavoro preliminare avete già svolto? Quali spunti avete tratto da ricerche precedenti? Quali aspetti sono già stati esplorati da altri e quali invece risultano ancora lacunosi?

Metodologia

Illustrate i vantaggi del metodo scelto e spiegate le singole tappe. In che modo il vostro approccio può contribuire a rispondere alla domanda di ricerca?

**Presentazione
dei risultati**

Presentate i risultati rilevanti del vostro studio attraverso una panoramica sistematica. Spiegate grafici, tabelle e figure nel testo di accompagnamento.

**Valutazione
dei risultati**

Interpretazione
dei risultati

Discussione,
conclusioni

Valutate i vostri risultati rispetto alla domanda di ricerca e in relazione a quelli ottenuti da altri ricercatori in studi paragonabili. Discuteteli. Quali conclusioni si possono trarre? A quali domande rispondono? Ci sono aspetti che non riescono a chiarire?

**Sintesi
e prospettive**

Riassumete i risultati principali e riflettere sul loro significato. Quali sono le conclusioni? Quali spunti aprono prospettive per future ricerche?

**Bibliografia
Appendice**

Elencate tutte le opere citate nel testo in ordine alfabetico, ricorrendo allo stile MLA (cfr. anche norme redazionali della sezione di linguistica). In appendice, allegare eventuali strumenti utilizzati durante la ricerca, come questionari, statistiche, trascrizioni di interviste.

Scegliete titoli precisi e descrittivi per i singoli capitoli e sottocapitoli. In questo modo fornirete un gradito aiuto a chi legge per orientarsi al meglio.

La pratica rende perfetti

Alla fine del percorso, quando ormai il lavoro è concluso, passate in rassegna le singole tappe che avete superato. È il momento di trarre le vostre conclusioni personali. Che cosa avete imparato, scrivendo il vostro lavoro? Come si è svolto il processo di scrittura? Quali sono stati i momenti chiave? Se poteste tornare indietro, c'è qualcosa che fareste in modo diverso? Forse non affronterete subito un altro progetto di ricerca, ma potete senz'altro beneficiare di questa esperienza di scrittura:

Trasmissione del sapere

Scrivere un lavoro scientifico è un atto di acquisizione e trasmissione di informazioni e conoscenze. Redigendo la vostra tesi avete imparato a lavorare su un argomento basandovi su una domanda di ricerca, a raccogliere risultati rilevanti e a cercare risposte utilizzando metodi scientifici. Avete acquisito conoscenze, le avete esaminate criticamente, le avete fatte confluire, in parte, nelle vostre argomentazioni e le avete trasmesse nel vostro lavoro.

Abilità e tecniche di scrittura

Le regole di base della scrittura di testi scientifici possono essere trasferite anche ad altri tipi di testi quali relazioni, domande, perizie, candidature ecc. che richiedono gli stessi criteri operativi: anch'essi devono essere pianificati, formulati con precisione e tarati su un determinato pubblico.

Tecniche di lavoro

La scrittura è un processo di apprendimento continuo. Nel corso del vostro lavoro potreste aver scoperto i vostri punti di forza e di debolezza, le strategie per mantenere la vostra motivazione a lungo termine e imparato come approfittare di un feedback.

**Gestione
di testi tecnici**

Nella vostra vita quotidiana, privata e professionale, vi troverete continuamente a confronto con i risultati di ricerche scientifiche. La gestione della letteratura specialistica o la valutazione critica di dati empirici e statistici vi hanno mostrato come e in quali condizioni si possono applicare e come possono portare a nuove conoscenze. Sapete anche riconoscere quali sono invece i limiti di tali risultati.

Infine, pensate a come rendere i vostri risultati e le vostre scoperte accessibili a un pubblico più ampio. Magari nel contesto di un convegno, oppure sotto forma di articolo giornalistico o scientifico.

Bibliografia

Cardinale, Ugo. *L'arte di riassumere. Introduzione alla scrittura breve*. Il Mulino, 2015.

Cerruti, Massimo e Monica Cini. *Introduzione elementare alla scrittura accademica*. Laterza, 2013.

Cignetti, Luca e Simone Fornara. *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio*. Carocci, 2014.

Ghenò, Vera. *Guida pratica all'italiano scritto*. Cesati, 2016.

Marradi, Alberto. *Tutti redigono questionari: ma è davvero così facile?* Franco Angeli, 2019.

Rothstein, Björn. *Wissenschaftliches Arbeiten für Linguisten*. Narr Francke Attempto Verlag, 2011.

Università di Berna
Istituto di Lingua e Letteratura italiana
Länggassstrasse 49
3012 Bern

italiano.rom@unibe.ch
www.italiano.unibe.ch